

LIFE IP GESTIRE 2020

Nature Integrated Management to 2020

AZIONE E.5: “Attività di divulgazione e disseminazione risultati Azioni A6, A10, A17, C9, C12, C13, C14 e C18 riguardanti habitat e specie”

DELIVERABLE

Rapporto divulgativo sui risultati conseguiti con le azioni concrete C9 e C12 per il miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie



Dicembre 2023

ABSTRACT

The report summarizes Actions C9 and C12 achievements, which deal with the conservation of heathlands, grasslands and oak habitats. It's an educational report and it is aimed at a technical audience. The purpose is to increase and share best practices that can be put into practice for the conservation of the listed habitats.

The C9 report deals with the interventions that were implemented for the conservation of heaths and grasslands and describes the critical issues encountered to implement them. In addition, the C9 action has developed the guidelines for the habitat 4030 maintenance under power lines.

With action C12 were elaborated 6 technical schemes that describe the methodology of interventions to guarantee the improvement of oak habitats conservation and one to increase people sensibility about woodlands management.

Realizzazione di interventi di conservazione e gestione di habitat di brughiera, habitat a fisionomia erbacea e torbiere, come best practices – Azione C9

OBIETTIVI GENERALI: I PIANI DI PASCOLO

L'azione C.9 ha avuto tra gli obiettivi l'attuazione di 10 piani di pascolamento definiti con l'azione A17, questi prevedono il miglioramento della gestione degli habitat prativi e della conservazione sia delle torbiere che di altri habitat legati alla presenza/assenza dell'acqua nelle zone individuate all'interno della medesima azione A.

Lo scopo finale è quello di far convivere le pratiche agricole tradizionali con le esigenze di conservazione degli habitat, che spesso sono in contrasto tra di loro. L'equilibrio tra queste due esigenze garantirebbe la continuazione dell'attività agricola così come la conservazione degli habitat stessi, con benefici, sia per la biodiversità, grazie al miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie presenti, sia per l'allevamento, in quanto verrebbe aumentare il valore pabulare dei pascoli gestiti in maniera ottimale.



Figura 1: Analisi di campo per la redazione dei piani di pascolamento attraverso l'azione A.17.



Figura 2: Analisi di campo per indagare la fitocenosi per l'elaborazione dei piani di pascolamento.

L'azione ha permesso di fornire agli enti gestori un modello di gestione (best practices) che possa essere adottato nelle aree di presenza degli habitat in questione.

ALPI/MALGHE, SITI NATURA 2000 ED HABITAT COINVOLTI

La scelta delle alpi/malghe è stata basata su diversi fattori, tra cui la superficie, il coinvolgimento dei diversi habitat, la localizzazione lungo tutto l'arco alpino lombardo ed il profilo altitudinale.

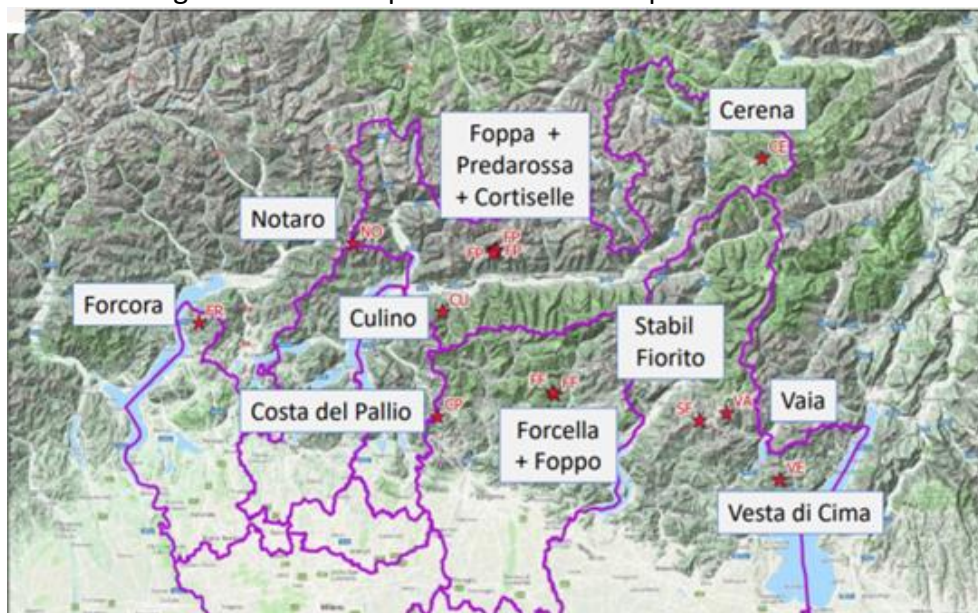


Figura 3: Localizzazione delle alpi/malghe coinvolte.

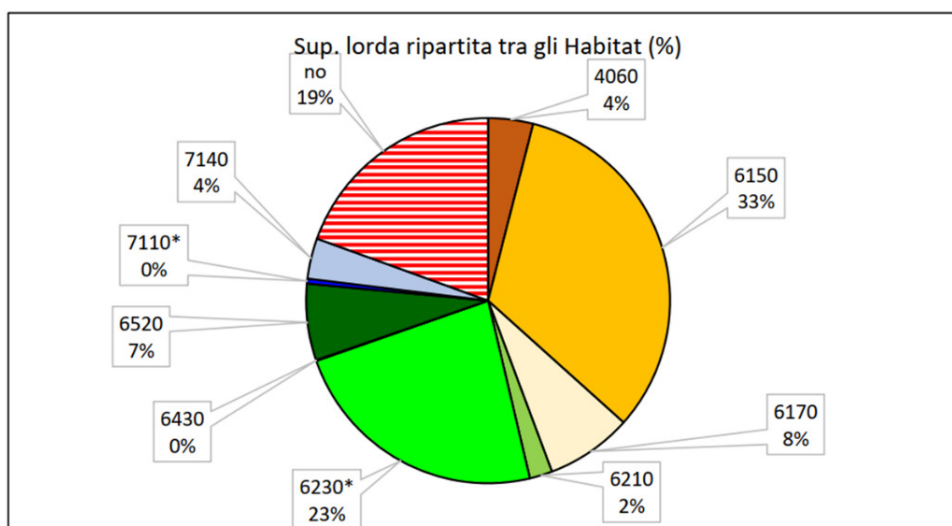


Figura 4: Ripartizione percentuale degli habitat interessati.

Alpe/Malga	Sigla	Tipologia proprietario/gestore	Sito Natura 2000 coinvolto	Habitat coinvolti
Stabil Fiorito-Val Brescianina	SF	Regione Lombardia/ERSAF	ZPS IT2070303 Valgrigna	6150, 6230*, 7140
Vaia	VA	Regione Lombardia/ERSAF	ZPS IT2070302 Val Caffaro	6150, 6230*, 6520, 7140
Vesta	VE	Regione Lombardia/ERSAF	ZPS IT2070402 Alto Garda Bresciano+ZPS IT2070021 Valvestino	6520
Foppa (includo Malga Predarossa e Malga Cortiselle)	FF	Privato	ZPS IT2040601 Bagni di Masino-Pizzo Badile-Val di Mello-Val Torrone- Paino di Preda Rossa	6150, 6230*, 6430, 7140
Culino	CU	Regione Lombardia/ERSAF	ZPS IT2040401 Parco Regionale Orobie Valtellinesi+ZPS IT2040027 Valle del Bitto di Gerola	6150, 6230*, 7140
Costa del Palio	CP	Regione Lombardia/ERSAF	ZPS IT2060302 Cpsta del Palio+ZPS 2060301 Monte Resogone	6230*
Forcella (inclusa Malga Fop)	FF	Comune	ZPS IT2060401 Parco Regionale Orobie Bergamasche+ZSC IT2060009 Val Nossana-Cima di Grem	6170, 6210*
Notaro	NO	Consorzio	ZSC IT2040040 Val Bodengo	6150, 6230*, 6430
Forcora	FR	Comune	ZSC IT2010016 Val Veddasca	6230*
Cerena	CE	Consorzio	ZPS IT20140044 Parco Nazionale dello Stelvio+ZSC IT2040014 Valle e Ghiacciaio dei Forni-Val Cdec-Gran Zebrù-Cevedale	6150, 6230*, 6430, 6520

Tabella 1: Denominazione, siti Natura 2000, Habitat, tipologia di gestione delle 10 alpi/malgre.

ATTUAZIONE DEI PIANI DI PASCOLAMENTO

L'Azione C9 prevedeva la sottoscrizione da parte degli interessati, proprietari o enti gestori, dei piani di pascolamento. La loro attuazione andrebbe a modificare la gestione dell'alpeggio e di conseguenza dell'attività pascoliva per il miglioramento degli habitat.



SERVIZIO 03-PROGRAMMAZIONE INTERVENTI SERVIZI PER IL TERRITORIO, LA MONTAGNA E LE FILIERE

Decreto numero 786 – Registro Generale del 02-10-2020

N. 56 Settoriale

ORIGINALE

OGGETTO:	PRESA D'ATTO DEI PIANI DI PASCOLAMENTO REDATTI NELL'AMBITO DELL'AZIONE A.17 "PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE, COME BEST PRACTICES, DI INTERVENTI DI CONSERVAZIONE E GESTIONE DI HABITAT DI BRUGHIERA, HABITAT A FISIONOMIA ERBACEA E TORBIERE" DEL PROGETTO LIFE GESTIRE 2020.
----------	---

Figura 5: Presa d'atto di ERSAF

L'attività ha registrato risultati molto diversi, condizionati da alcuni fattori:

1. *Date di rinnovo dei contratti*: non è mai stato possibile inserire il piano di pascolamento all'interno di concessioni già in atto. Sono state attese quindi le scadenze di ciascuno di essi per poi inserire il piano all'interno dei bandi pubblicati e dei contratti stipulati;
2. *Tipologia di proprietario e di contratto applicato*: se da una parte è stata piuttosto semplice l'applicazione dei piani sulle aree di proprietà regionale e gestite da ERSAF, dall'altra parte è stato sicuramente più difficoltoso il loro recepimento nel caso di proprietà comunali, o di altri enti pubblici, e di proprietà private. Allo stesso tempo, anche il caso di contratti che non possono prevedere precisi vincoli (come l'uso civico) non hanno consentito uno specifico recepimento del piano;
3. *Uso attuale dell'alpeggio*: tenuto conto del periodo di validità di un piano, già di per sé limitato a qualche stagione pascoliva, tale durata può ulteriormente risentirne nel caso di alpeggi che per diverse motivazioni non vengono caricati per una o più annualità consecutive.

Tenuto conto di questi aspetti, l’Azione C.9 ha permesso la sottoscrizione di prese d’atto da parte di tutti i soggetti coinvolti e per tutti gli alpeggi interessati.



Figura 6: Monitoraggio dello stato del pascolo da parte di un esperto nel contest dell’Azione D.1.

Nonostante ciò, questo primo risultato non ha poi portato, per tutte le aree, al completo recepimento dei piani; in particolare:

- a. Tutti i piani di pascolamento degli alpeggi gestiti da ERSAF (SF, VA, VE, CU) sono stati inseriti all’interno delle concessioni che di volta in volta venivano rinnovate. Nel caso di CP, l’Ente ha deliberato l’impegno di recepimento in concomitanza con l’uscita del nuovo bando, prevista per il 2024;
- b. Tra gli altri, solo l’alpeggio NO ha visto concludersi il processo di recepimento del piano, mentre nel caso di FF occorrerà attendere il nuovo bando. Per gli altri (FR, FP, CE) la situazione gestionale o contrattuale non ha finora permesso di andare oltre una presa d’atto.

CRITICITÀ E LEZIONI APPRESE

Le attività dell’Azione C.9 hanno permesso di mettere in luce le potenzialità dei piani di pascolamento per il miglioramento degli habitat prativi e di torbiera. Dall’altra parte sono stati anche rilevati i limiti e le oggettive difficoltà che potrebbero ostacolarne l’efficacia, se questi venissero redatti per aree con limitazioni non dipendenti dal piano stesso. In particolare:

- i. L’elaborazione di piani di pascolamento su alpeggi il cui contratto vede una scadenza successiva alla fine del progetto ha messo in luce le problematiche relative all’impossibilità di inserire vincoli in contratti ancora in vigore;
- ii. Una pregressa situazione gestionale difficoltosa rende ardua l’applicazione del piano di pascolamento. Infatti, così come ideato in questa azione, il piano sembrerebbe essere incisivo se va

- ad agire su situazioni di normalità, ovvero su alpeggi regolarmente caricati, la cui gestione andrebbe corretta e migliorata;
- iii. L'applicazione dei piani su alpeggi di proprietà privata potrebbe essere estremamente interessante e produttiva. Tuttavia, pare necessario un preventivo accertamento dell'effettivo interesse e sensibilità da parte del soggetto interessato;
 - iv. Attualmente non sono a disposizione specifici strumenti di finanziamento in grado di supportare gestori ed alpeggiatori per l'elaborazione di un adeguato piano di pascolamento. Le uniche possibilità si soffermano sull'indicazione delle misure del PSR che potrebbero essere utilizzate per l'applicazione di determinati interventi indicati nei documenti di piano.

Queste considerazioni contribuiscono a definire migliori e più efficaci strategie in vista futura. In particolare, si ritiene che attività di questo tipo dovrebbero essere orientate maggiormente verso un loro impiego come best practices e diffusione delle stesse. Questo potrebbe essere possibile attraverso un approccio che garantirebbe la sottoscrizione dei piani su aree vocate, concentrando poi le energie su attività di monitoraggio dell'efficacia, sulla disseminazione delle conoscenze e sulla sensibilizzazione dei soggetti potenzialmente interessati.

OBIETTIVI GENERALI: LA CONSERVAZIONE DELLA BRUGHIERA CONTINENTALE

L'azione C9 ha previsto anche attività di conservazione dell'habitat 4030 di pianura, ossia delle brughiere continentali tuttora presenti, anche se in lembi relittuali, nelle province di Como, Monza e Brianza e Varese. Si tratta di aree aperte dominate, o con presenza prevalente, di brugo (*Calluna vulgaris*), a cui si accompagnano alte graminacee acidofile (come *Molinia arundinacea*, *Danthonia decumbens*), altre specie acidofile (come *Teucrium scorodonia*, *Erica carnea*, *Genista germanica*, *Luzula multiflora*) e altre piante erbacee dal fiore vistoso rarefatte nel territorio, come la bellissima *Gentiana pneumonanthe*.



Figura 7: La brughiere continentale

Le aree protette che ospitano lembi di brughiera, e in cui si sono concentrate le attività di ricerca, sono:

- ZSC (Zona Speciale di Conservazione) “Pineta pedemontana di Appiano Gentile” nel Parco Regionale della Pineta di Appiano Gentile e di Tradate;
- ZSC “Pineta di Cesate” e “Boschi delle Groane” nel Parco Regionale delle Groane;
- ZSC “Brughiera del Dosso” e la Brughiera di Lonate Pozzolo (non inserita in una ZSC), nel Parco Regionale della Valle del Ticino.

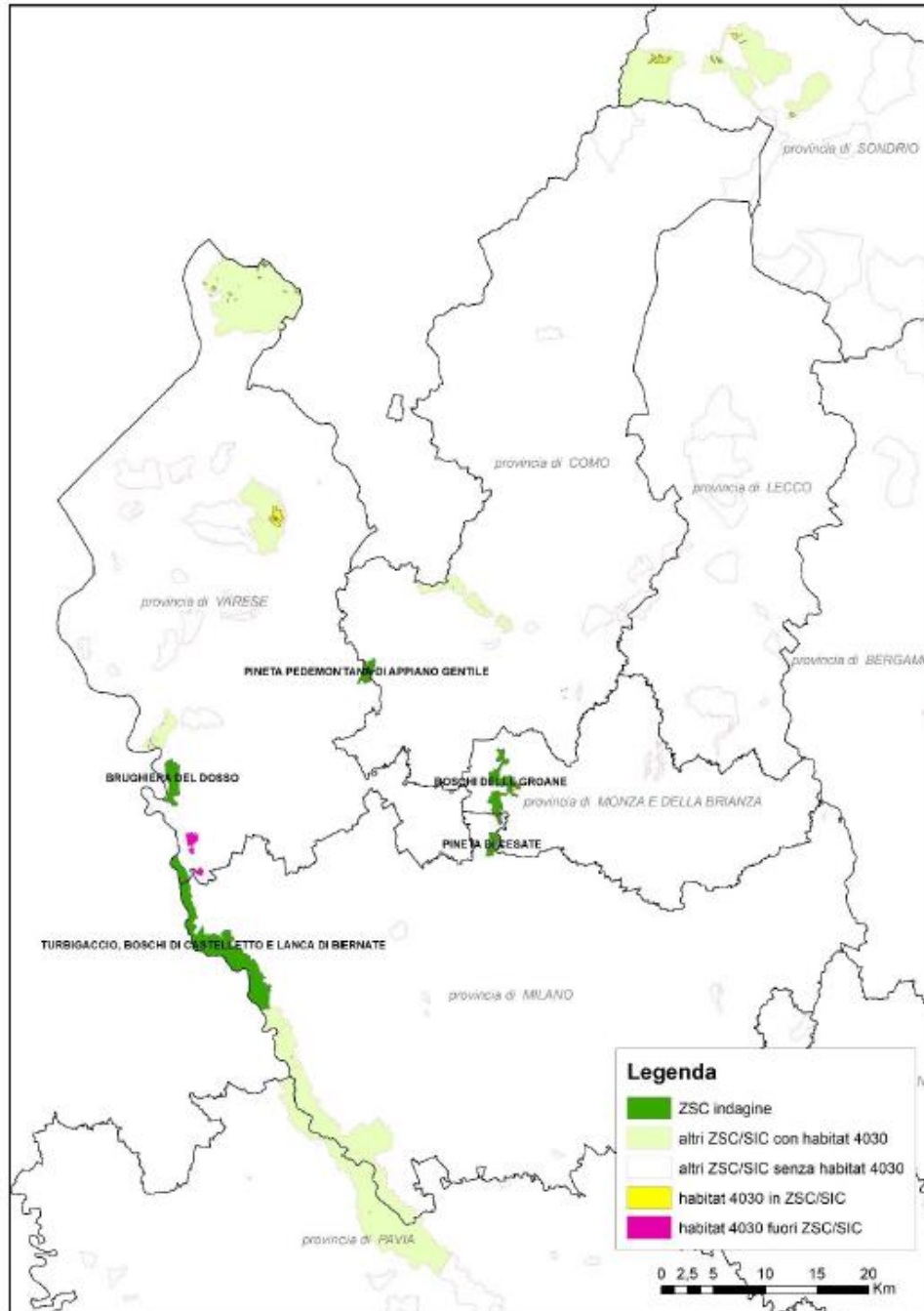


Figure 8: Distribuzione dell’habitat 4030 in Lombardia

Nella prima fase di progetto sono stati svolti delle attività propedeutiche per valutare lo stato di conservazione dell'habitat, anche attraverso il networking con altri progetti che si occupano di tutela delle brughiere continentali, come il progetto *Life Drylands* coordinato dall'Università degli Studi di Pavia. Di seguito un quadro di sintesi sullo stato di conservazione dell'habitat 4030, con l'individuazione dei maggiori fattori di rischio per la sua stabilità/conservazione, come il grado di frammentazione dell'habitat e l'evoluzione delle specie arboree di bosco.

SITO	STADIO DI EVOLUZIONE A BOSCO	GRADO DI FRAMMENTAZIONE	PRESENZA DI SPECIE ALLOCTONE INVASIVE	GRADO DI ALTERAZIONE COMPLESSIVA	PRINCIPALI AZIONI PREVISTE PER IL MANTENIMENTO DELL'HABITAT(c.p.r. a PdG)
LONATE POZZOLO - fuori ZSC	iniziale	elevato	trascurabile	MEDIO	sono in atto azioni volte al ripristino e al miglioramento dell'habitat (es. trasemina di lettiera, trapianto di zolle)
IT2010012 BRUGHIERA DEL DOSSO	avanzato	intermedio	elevata	ELEVATO	* taglio periodico della componente arborea e arbustiva, con particolare riferimento alle specie alloctone (es. <i>Prunus serotina</i> , <i>Robinia pseudoacacia</i>) * azioni di ripristino e di ampliamento dell'habitat (es. trasemina di lettiera, trapianto di zolle)
IT 2020007 PINETA PEDEMONTANA DI APPIANO GENTILE	avanzato	basso	elevata	ELEVATO	* taglio periodico della componente arborea e arbustiva, con particolare riferimento alle specie alloctone (es. <i>Robinia pseudoacacia</i>) * sono stati effettuati, in anni recenti, interventi di ripristino e riqualificazione, in particolare mediante operazioni colturali di semina e trapianto
IT2050001 PINETA DI CESATE	intermedio	intermedio	trascurabile	BASSO	taglio periodico della componente arborea e arbustiva, con particolare riferimento alle specie alloctone (es. <i>Quercus rubra</i> , <i>Robinia pseudoacacia</i>)
IT 2050002 BOSCHI DELLE GROANE	iniziale	elevato	trascurabile	MEDIO	taglio periodico della componente arborea e arbustiva, con particolare riferimento alle specie alloctone (es. <i>Quercus rubra</i> , <i>Robinia pseudoacacia</i>)

Tabella 2: Stato di conservazione della brughiere, fattori di rischio e principali azioni messe in atto



Figura 9: Sopralluoghi con i tecnici per valutare lo stato di conservazione delle brughiere.

A seguito delle attività propedeutiche sono state prodotte, grazie anche al coinvolgimento degli Enti Gestori delle aree protette, le “Linee guida e le schede tecniche per la gestione dell’habitat 4030”, nonché le “Linee guida per la gestione degli spazi a servizio degli elettrodotti”, entrambe disponibili sul sito www.naturachevale.it.

In particolare, le linee guida gestionali sono state suddivise in 4 macro-categorie:

1. le “azioni di manutenzione ordinaria”, limitate al taglio delle componenti arborea e arbustiva e allo sfalcio della vegetazione erbacea;
2. le “azioni di manutenzione straordinaria”, da adottare solo una tantum, in presenza di evidenti condizioni di destrutturazione dell’habitat di brughiera;
3. le “azioni di utilizzo delle aree per il pascolo del bestiame domestico”, con particolare riferimento al pascolo ovino transumante, che trova ampi riscontri (anche di ordine storico) nel territorio lombardo;
4. la “top soil inversion”, una tecnica sperimentale fruttuosamente utilizzata in alcune aree del Parco del Ticino, che prevede lo scolturamento, l’asportazione dello strato organico superficiale del suolo e la sostituzione dello stesso con lo strato minerale portato in superficie, e infine il riposizionamento al di sopra di quest’ultimo del materiale scolturato in precedenza.



Figura 10: Particolare sul brugo

Nel 2023 con il progetto LIFE IP Gestire 2020 sono stati inoltre attivati e coordinati da parte di ERSAF numerosi tavoli tecnici di confronto tra Regione, ERSAF, Enti Gestori delle aree protette, Lipu, Università di Pavia e Gestori della linea elettrica. Lo scopo è stato combinare le linee guida esistenti per la conservazione della brughiera, con i prodotti del progetto LIFE IP Gestire, le linee guida manutentive attualmente applicate dal gestore della linea elettrica, le esperienze maturate dagli Enti Gestori delle aree protette che ospitano l’habitat di brughiera, i monitoraggi per la tutela dell’avifauna in ambiti di aree aperte svolti da Lipu nell’ambito del progetto Life Gestire 2020 e le attività di ricerca svolte dall’Università di Pavia con il progetto Life Drylands.

Gli incontri hanno portato alla redazione di un documento condiviso, contenente le “Linee guida per valorizzare l’habitat 4030: avvio sperimentazione sotto elettrodotto (Rete di Trasmissione Nazionale)”. Esse rappresentano l’importante avvio di un laboratorio privilegiato, nell’ambito del quale continuare ad approfondire e verificare le reali possibilità di implementazione e miglioramento del percorso stesso.

“Realizzazione miglioramenti strutturali ed ecologici nei querceti (Habitat 9160, 9190, 91F0, 91H0*, 91L0) come best practices” - Azione C12

OBIETTIVI GENERALI

L'azione C12 ha come obiettivo la realizzazione di interventi di miglioramento strutturali ed ecologici nei querceti (habitat 9160, 9190, 91H0, 91F0, 91L0), realizzati dagli Enti gestori di siti Natura 2000 con finanziamento su bando di Regione Lombardia (per approfondimenti, visitare la pagina <https://naturachevale.it/habitat-e-specie-vegetali/habitat-forestali/>)

SCHEDE TECNICHE DI INTERVENTO E PRIORITÀ SITOSPECIFICHE

Gli interventi sono stati progettati e condotti sulla base di “[Schede tecniche di intervento](#)” elaborate nell'ambito dell'Azione A.18 di progetto, “Pianificazione miglioramenti strutturali ed ecologici nei querceti (Habitat 9160, 9190, 91H0, 91F0, 91L0) come best practices”.

Grazie al lavoro di un gruppo multidisciplinare di esperti (naturalisti, forestali, ornitologi), sono state identificate **7 schede tecniche di intervento** per contrastare le principali minacce alla conservazione di questi habitat:

1. Contenimento di specie esotiche invasive legnose;
2. Rinforzamento della flora nemorale erbacee;
3. Ripristino dell'habitat;
4. Miglioramento della struttura forestale;
5. Contenimento del castagno;
6. Incremento e gestione della necromassa e alberi habitat;
7. Sensibilizzazione del pubblico sulle modalità di gestione dei boschi ai fini della biodiversità.

Per ogni habitat quercino dei siti Natura2000 lombardi coinvolti, lo stesso gruppo di lavoro ha identificato le **priorità sito specifiche** secondo cui applicare le 7 schede.

LE AREE DI INTERVENTO e GLI INTERVENTI REALIZZATI

I progetti presentati a bando, con un importo massimo di contributo fatto pari a 50.000 €, sono stati complessivamente 8, tutti ammessi al finanziamento.

Sito coinvolto	Importo finanziato	Schede applicate
Comune di Somaglia	22.307 €	1,3,4
Parco Oglio nord	43.095 €	1,3,4,6,7
Parco Montevicchia	46.556 €	1,3,4
Parco delle Groane	48.776 €	2,6,7
Parco del Serio	21.421 €	1,3,4,6,7
Parco Monte Barro	47.871 €	1,3,4,6
Provincia di Cremona	48.146 €	1,2,3,4,6,7
Parco Valle del Lambro	36.868 €	1,3,4,6

Tabella 1: Siti coinvolti dall’Azione e relative schede di intervento applicate.

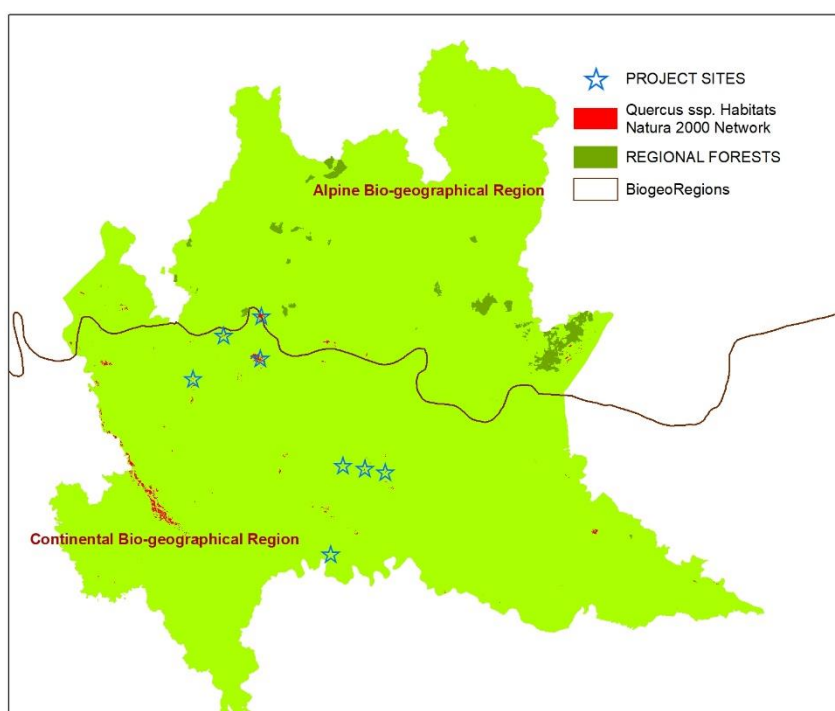


Figura 2: Localizzazione degli interventi effettuati

La superficie complessivamente coinvolta dai miglioramenti è stimabile nell'ordine di ca. 85 Ha, grazie ad interventi sia estensivi che puntuali. Bisogna però considerare che anche le aree limitrofe a quelle direttamente interessate dagli interventi ne beneficiano nel medio lungo periodo, si pensi ad esempio all'eliminazione di specie invasive, al miglioramento strutturale mediante apertura buche e piantumazioni, all'introduzione di specie nemorali tipiche, all'incremento necromassa che promuove un aumento della biodiversità e quindi un incremento della resistenza e resilienza degli ecosistemi ai fattori di disturbo.

Di seguito una breve nota sui progetti realizzati:

1. Comune di Somaglia (LO): Interventi di riqualificazione ambientale e forestale in aree del SIC Monticchie riconducibili alla categoria d'habitat 91F0. Sono state interessate Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmion minoris*):

Gli interventi sono stati eseguiti nel sito IT2090001 per una superficie di ca. 2 Ha.

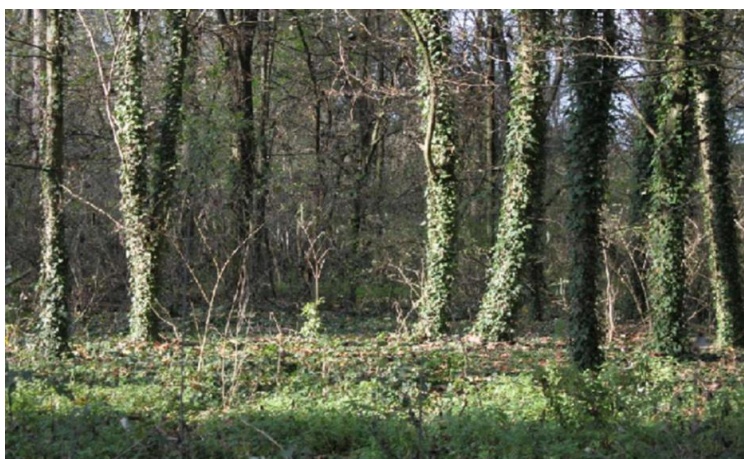


Figura 2: Eradicazione del Pioppo (IAS) ante e post operam.

2. Parco Oglio Nord: Riqualificazione degli habitat a querceto 91F0 nella ZSC IT20A0019 Barco. Gli interventi hanno interessato i siti IT20A0019 e IT20A0009, per una superficie di ca. 4 Ha.



Figura 3: Rimozione specie aliene invasive e ripiantumazione specie quercine.

3. Parco di Montevecchia e della Valle del Curone: Miglioramento della struttura forestale negli habitat di querceto 91L0, 9160, 91H0*. Gli interventi hanno interessato il sito IT2030006 per una superficie beneficiata dagli interventi stimabile in ca. 25 Ha.



Figura 4: Pulizia del sottobosco, rimozione delle specie aliene invasive e rinfoltimento, ante e post operam.

4. Parco delle Groane: Miglioramento ecologico dei querceti del bosco di Sant'Andrea, per habitat 9190, 9160. Gli interventi hanno interessato il sito IT2050002 per una superficie di ca. 7 Ha.



Figura 5: Pulizia del sottobosco e ripiantumazioni di specie quercine, ante e post operam.

5. Parco Regionale del Serio: Riqualificazione degli habitat a querceto della ZSC IT20A0003 Palata Mensciutto per habitat 91F0. Gli interventi hanno interessato il sito IT20A0003 per una superficie GIS di ca. 3 Ha.



Figura 6: Sfolti, diradamenti e ripiantumazioni.

6. Parco del Monte Barro: Miglioramento habitat di querceto sul versante nord del Monte Barro per habitat 9160, 91L0. Gli interventi hanno interessato i siti IT203003 e IT2030301 per una superficie beneficiata dagli interventi di ca. 27 Ha.



Figura 7: Sfolti e diradamenti e ripiantumazioni, ante e post operam.

7. Provincia di Cremona: Miglioramento delle condizioni strutturali e compositive degli habitat di querceto nella Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT20A0002 “Naviglio di Melotta” e nella omonima Riserva Naturale. Gli interventi hanno interessato una superficie di ca. 7 Ha.



Figura 8: Cercinature, aumento della necromassa e ripiantumazioni.

8. Parco Valle del Lambro: Progetto conservazione e gestione querceti della Buerga ZSC “LAGO DI ALSE-RIO” IT2020005. Gli interventi hanno interessato una superficie di ca. 7 Ha.



Figura 9: Sfollì, diradamenti e ripiantumazione di specie quercine, ante e post operam.

CONSIDERAZIONI FINALI

Le attività dell’Azione C.12 hanno permesso di mettere in luce le potenzialità delle schede di intervento per il miglioramento degli habitat quercini. Dall’altra parte sono stati anche rilevati i limiti e le oggettive difficoltà che potrebbero ostacolarne l’efficacia.

La criticità principale risulta essere l’approvvigionamento delle specie nemorali tipiche degli habitat. I canali commerciali abituali per il reperimento di materiale vegetativo non sono ad oggi in grado di rispondere prontamente a richieste così specifiche. Da parte dei progettisti è quindi necessaria una pianificazione attenta e ben anticipata dei rifornimenti, in modo da ottenere in tempo per la stagione di impianto, le specie scelte, nelle quantità desiderate.

Un’altra criticità è stata il fallimento di alcune piantumazioni a causa di stagioni particolarmente siccitose, che nei prossimi anni andranno ad aumentare. Risulta quindi fondamentale la previsione di interventi di irrigazione di soccorso sugli impianti eseguiti, altrimenti a rischio di insuccesso.

Per l’applicazione delle schede tecniche non sono state riscontrate ulteriori particolari difficoltà.

Il lavoro svolto dagli esperti per individuare i siti su cui intervenire e stabilire anche il tipo di scheda di intervento da applicare ha permesso di eseguire degli ottimi miglioramenti strutturali ed ecologici degli habitat quercini. Gli interventi eseguiti sono stati tuttavia limitati nel numero ed eseguiti su una superficie complessiva certamente non in grado di cambiare lo stato assoluto di conservazione di questi habitat.

Tuttavia la definizione sito-specifica delle priorità di intervento per ognuno dei singoli siti Natura2000 lombardi ospitanti i vari habitat quercini, è comunque un risultato significativo che consente agli EEGG di indirizzare al meglio ulteriori interventi per il miglioramento del loro stato di conservazione.

Inoltre sono stati promossi eventi finalizzati alla divulgazione di *best practices* per una migliorare la conservazione di questi habitat. In particolare è stato realizzato uno specifico evento di *Forestry education*, realizzato da ERSAF in collaborazione con gli Enti gestori partecipanti al bando. L’evento si è tenuto c/o Parco delle Groane (29/09/2022) e ad esso ha partecipato anche il progetto di ricerca genetica ResQ-Querce resilienti, dell’Istituto di Bioscienze e Biorisorse del CNR, dell’Università degli studi di Pavia, e dell’Università degli Studi della Basilicata, finanziato da Regione Lombardia sul Bando 2018 per Progetti di ricerca in campo agricolo e forestale.

Cod Sito N2000	Priorità applicazione Schede intervento nei siti N2000 (rossa-alta; gialla-media; verde-bassa; grigia-non prioritaria)	Cod. Habitat	1	2	3	4	5	6
IT20A0014	Lancone di Gussola	91F0						
IT2010002	Monte Legnone e Chiusarella	91H0						
IT2010003	Versante Nord del Campo dei Fiori	91H0						
IT2010004	Grotte del Campo dei Fiori	91H0						
IT2010008	Lago di Comabbio	91F0						
IT2010009	Sorgenti del Rio Capricciosa	9190						
IT2010010	Brughiera del Vigano	9190						
IT2010011	Paludi di Arsago	9190						
IT2010012	Brughiera del Dosso	9190						
IT2010013	Ansa di Castelnovate	9190						
IT2010014	Turbigaccio, Boschi di Castelletto e Lanca di Bernate	91F0						
IT2010014	Turbigaccio, Boschi di Castelletto e Lanca di Bernate	9160						
IT2010015	Palude Bruschera	9160						
IT2010017	Palude Bozza – Monvallina	9160						
IT2010019	Monti della Valcuvia	91H0						
IT2020003	Palude di Albate	9160						
IT2020004	Lago di Montorfano	9160						
IT2020005	Lago di Alserio	9160						
IT2020006	Lago di Pusiano	91F0						
IT2020007	Pineta pedemontana di Appiano Gentile	9160						
IT2020008	Fontana del Guercio	9160						
IT2020008	Fontana del Guercio	9190						
IT2030003	Monte Barro	9160						
IT2030003	Monte Barro	91H0						
IT2030003	Monte Barro	91L0						
IT2030006	Valle S. Croce e Valle del Curone	9190						
IT2030006	Valle S. Croce e Valle del Curone	91L0						
IT2030006	Valle S. Croce e Valle del Curone	9160						
IT2050001	Pineta di Cesate	9190						
IT2050002	Boschi delle Groane	9160						
IT2050002	Boschi delle Groane	9190						
IT2050003	Valle del Rio Pegorino	9160						
IT2050003	Valle del Rio Pegorino	9190						
IT2050004	Valle del Rio Cantalupo	9160						
IT2050004	Valle del Rio Cantalupo	9190						
IT2050005	Boschi della Fagiana	9160						
IT2050005	Boschi della Fagiana	91F0						
IT2050006	Bosco di Vanzago	9160						
IT2050007	Fontanile Nuovo	9160						
IT2050008	Bosco di Cusago	9160						
IT2050010	Oasi di Lacchiarella	9160						
IT2050011	Oasi Le Foppe di Trezzo sull'Adda	9160						
IT2060011	Canto Alto e Valle del Giongo	91L0						
IT2060012	Boschi dell'Astino e dell'Allegrezza	91L0						
IT2060014	Boschetto della Cascina Campagna	91L0						
IT2060015	Bosco de l'Isola	91F0						
IT2060016	Valpredina e Misma	91H0						
IT2070018	Altopiano di Cariadeghe	91L0						
IT2070019	Sorgente Funtani	91H0						
IT2070019	Sorgente Funtani	91L0						
IT2070021	Valvestino	91H0						

Cod Sito N2000	Priorità applicazione Schede intervento nei siti N2000 (rossa-alta; gialla-media; verde-bassa; grigia-non prioritaria)	Cod. Habitat	1	2	3	4	5	6
IT2080002	Basso corso e sponde del Ticino	9160	Red	Yellow	Red	Yellow	Red	Red
IT2080002	Basso corso e sponde del Ticino	91F0	Yellow	Yellow	Green	Green	Grey	Yellow
IT2080008	Boschetto di Scaldasole	9190	Yellow	Red	Red	Red	Grey	Yellow
IT2080010	Garzaia di Sartirana	91F0	Yellow	Red	Red	Grey	Grey	Red
IT2080014	Boschi Siro Negri e Moriano	91F0	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Grey	Red
IT2080016	Boschi del Vignolo	91F0	Yellow	Red	Red	Grey	Grey	Red
IT2080020	Garzaia della Roggia Torbida	91F0	Red	Red	Red	Yellow	Grey	Red
IT2080023	Garzaia di Cascina Villarasca	91F0	Red	Red	Red	Yellow	Grey	Red
IT2090002	Monticchie	91F0	Yellow	Red	Red	Grey	Grey	Red
IT2090002	Boschi e Lanca di Comazzo	91F0	Red	Red	Red	Yellow	Grey	Red
IT2090003	Bosco del Mortone	91F0	Red	Red	Red	Yellow	Grey	Red
IT2090004	Garzaia del Mortone	91F0	Red	Red	Red	Yellow	Grey	Red
IT2090007	Lanca di Soltarico	91F0	Yellow	Red	Red	Grey	Grey	Red
IT2090008	La Zerbaglia	91F0	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Grey	Red
IT2090009	Morta di Bertonico	91F0	Red	Red	Red	Yellow	Grey	Red
IT2090010	Adda Morta	91F0	Yellow	Red	Red	Grey	Grey	Red
IT2090011	Bosco Valentino	91F0	Red	Red	Red	Yellow	Grey	Red
IT20A0001	Morta di Pizzighettone	91F0	Red	Red	Red	Yellow	Grey	Red
IT20A0002	Naviglio di Melotta	91F0	Red	Red	Red	Yellow	Grey	Red
IT20A0003	Palata Menasciutto	91F0	Yellow	Red	Red	Grey	Grey	Red
IT20A0007	Bosco della Marisca	91F0	Red	Red	Red	Yellow	Grey	Red
IT20A0008	Isola Uccellanda	91F0	Red	Red	Red	Yellow	Grey	Red
IT20A0013	Lanca di Gerole	91F0	Red	Red	Red	Yellow	Grey	Red
IT20A0015	Bosco Ronchetti	91F0	Red	Red	Red	Yellow	Grey	Red
IT20A0017	Scolmatore di Genivolta	91F0	Red	Red	Red	Yellow	Grey	Red
IT20A0018	Cave Danesi	91F0	Red	Red	Red	Yellow	Grey	Red
IT20A0019	Barco	91F0	Red	Red	Red	Yellow	Grey	Red
IT20B0003	Lanca Cascina S. Alberto	91F0	Red	Red	Red	Yellow	Grey	Red
IT20B0006	Isola Boscone	91F0	Yellow	Red	Red	Grey	Grey	Red
IT20B0007	Isola Boschina	91F0	Red	Red	Red	Yellow	Grey	Red
IT20B0012	Complesso morenico di Castellaro Lagusello	91F0	Yellow	Red	Red	Grey	Grey	Red
IT20B0012	Complesso morenico di Castellaro Lagusello	91L0	Yellow	Yellow	Red	Yellow	Green	Green